

## **INDICE**

Se	zione	Prima - GLI ASPETTI PRELIMINARI DELLE ANALISI DI BILAN	CIO
I1 1	oilano	cio di esercizio pag.	12
1.	La re	edazione del bilancio di esercizio»	12
2.	Il bil	ancio come patrimonio informativo»	21
3.	Fonti normative e regole di riferimento per la redazione del bilancio »		23
	3.1.	I principi contabili italiani emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC)	23
	3.2.	I principi contabili internazionali (IAS/IFRS)»	26
L'a	ttend	ibilità del bilancio pag.	27
1.	Gli e	errori contabili»	27
	1.1.	Distrazione»	28
	1.2.	Impreparazione»	28
	1.3.	Scarsa strutturazione amministrativa»	28
	1.4.	Frode commessa da qualche collaboratore aziendale»	29
2.	Le m	nanipolazioni contabili»	29
	2.1.	Elementi soggettivi che influenzano la corretta redazione del bilancio di esercizio	30
	2.2.	Elementi oggettivi che influenzano la corretta redazione del bilancio di esercizio	33
3.	Il fal	so in bilancio»	43
Le	anali	si di bilancio	44
Se	zione	Seconda - LE ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE	
La	riclas	ssificazione dello Stato patrimoniale pag.	54
1.	Lo S	tato patrimoniale»	55
	1.1.	Lo Stato patrimoniale nel bilancio abbreviato	56
2.		iclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio	58
3.		iclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio sionale	63
4.		ercentage analysis dello Stato patrimoniale	67
5.	_	alisi differenziale»	69



Ľa	inalisi per margini pag.	73
1.	Il margine di tesoreria»	73
2.	Il Capitale Circolante Netto»	75
3.	Il collegamento tra capitale circolante netto e attività operativa»	81
4.	Il margine di struttura»	84
5.	Margine di struttura secondario»	85
6.	La Posizione Finanziaria Netta: un margine anomalo»	90
	6.1. La PFN e gli indicatori di bilancio	99
	6.2. La PFN secondo il documento di ricerca del CNDCEC»	100
Se	zione Terza - LE ANALISI DEL CONTO ECONOMICO	
La	riclassificazione del Conto economico pag.	106
1.	Il Conto economico in forma scalare	109
2.	Il valore della produzione»	112
3.	Il consumo di materiali e il margine sui materiali	113
	3.1. La prestazione di servizi e acquisti diversi da terze economie »	114
4.	Il valore aggiunto	115
5.	L'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)/il MOL (Margine Operativo Lordo)	116
	5.1. L'EBITDA e la sua dimensione economica	121
	5.2. L'EBITDA e la sua dimensione finanziaria	122
	5.3. L'EBITDA e la sua dimensione valutativa	123
6.	L'EBIT (Earnings Before Interests and Taxes) o risultato operativo »	127
7.	Le gestioni non operative: gestione straordinaria, gestione finanziaria e imposte sul reddito	127
La	percentage analysis e l'analisi differenziale del Conto economico pag.	130
Le	riclassificazioni "interne" del Conto economico pag.	135
1.	L'utilizzo delle informazioni gestionali per valutare correttamente l'impatto del magazzino sulla redditività aziendale	135
La	break even analysis applicata alle analisi di bilancio pag.	141
1.	Calcolo del punto di equilibrio e analisi di bilancio	147
	1.1. Esempi di calcolo del punto di equilibrio	148
2.	Il margine di sicurezza	148
3.	La leva operativa»	151



## Sezione Quarta - LE ANALISI DI BILANCIO PER INDICI

Pr	emess	pag.	158
Gl	i indi	catori patrimoniali pag.	159
1.	Ana	lisi temporali»	159
2.	Ana	lisi verticali»	159
3.	Le a	nalisi orizzontali»	160
I r	appor	ti di rotazione ed i periodi di dilazione media pag.	162
1.	Gli i	ndicatori di rotazione e di dilazione più comuni»	163
	1.1.	La rotazione e la dilazione del magazzino»	163
	1.2.	La rotazione e la dilazione dei crediti verso clienti e dei debiti verso fornitori	163
	1.3.	La correlazione degli indici di dilazione»	164
2.	Diffi	coltà nel calcolare gli indicatori e possibili soluzioni	167
	2.1.	I valori economici»	167
	2.2.	I valori patrimoniali»	168
	2.3.	Il magazzino»	170
G1	i indi	ci economici e di produttività pag.	178
1.	Gli i	ndici di economicità»	178
2.	Gli i	ndici di produttività»	183
	2.1.	Indici di produttività che utilizzano i valori di bilancio»	183
	2.2.	Indici di produttività che utilizzano valori gestionali»	184
	2.3.	Indici di produttività nelle aziende di servizi»	185
3.	I Ke	y Performance Indicators (o KPI)»	186
4.	Gli i	ndici di redditività»	188
	4.1.	Il R.O.E. (Return On Equity) o rendimento del capitale netto »	188
	4.2.	Il R.O.I. (Return On Investment) o rendimento del capitale	
		investito»	192
	4.3.	S.O.I. (Sales On Investments)	198
	4.4.	Il R.O.I. come risultante di R.O.S. e S.O.I	202
	4.5.	Le relazioni tra R.O.E. e R.O.I. e l'effetto di leva finanziaria»	204
	4.6.	Gli indici di rinnovamento»	214
	4.7.	Schema di sintesi degli indici di bilancio	215
Se	zione	Quinta - IL RISCHIO DI IMPRESA E GLI EARLY WARNINGS	
I1 1	nuovo	Codice della crisi pag.	218
1.		gano di controllo e il revisore legale (art. 25-octies)	219

<ol> <li>3.</li> </ol>	Banche e intermediari finanziari (art. 25-novies)	219
G1	i adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili pag.	221
1.	Gli assetti organizzativi»	224
2.	Gli assetti amministrativi e contabili»	226
3.	Il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi	227
4.	Le check list di controllo	229
	i early warning (indici di allerta) e gli indicatori per valutare la	
COI	ntinuità aziendale pag.	235
1.	Early warnings e i Key Performance Indicators (o KPI)	240
G1	i indici d'allerta secondo il CNDCEC pag.	242
1.	Il patrimonio netto negativo»	244
2.	Il D.S.C.R. (Debt Service Coverage Ratio)»	244
3.	Gli indici di settore di cui all'art. 13, comma 2»	245
II t	test pratico per la verifica della perseguibilità del risanamento pag.	258
1.	Limiti e criticità del test di autodiagnosi	263
I1 1	D.S.C.R. (Debt Service Coverage Ratio) pag.	265
1.	Il D.S.C.R. e il suo utilizzo come early warning nella crisi d'impresa »	271
	1.1. CNDCEC - 1° metodo	271
	1.2. CNDCEC - 2° metodo	<b>27</b> 3
2.	Il D.S.C.R. e la sua applicazione nel modo bancario»	274
3.	Problemi operativi legati alla corretta applicazione dell'indicatore »	275
Se	zione Sesta - I FLUSSI FINANZIARI	
Le	analisi dei flussi finanziari pag.	278
Le	diverse rappresentazioni dei flussi finanziari pag.	281
1.	Fondo inteso come risorse finanziarie totali o funds flow»	282
2.	Fondo inteso come capitale circolante netto o working capital flow »	284
3.	Fondo inteso come liquidità o cash flow	288
Il 1	rendiconto finanziario: il metodo diretto pag.	290
Il 1	rendiconto finanziario: il metodo indiretto pag.	294
1.	Flusso di cassa da autofinanziamento	295
2.	Flusso di cassa da attività/passività correnti »	296

3.	Flus	so di cassa da finanziamenti a medio/lungo termine»	297
4.	Flus	so di cassa da investimenti e disinvestimenti»	298
5.	Flus	so di cassa da mezzi propri»	298
Ιf	ussi f	inanziari: la procedura pag.	299
1.	Prin	ıa fase: raccolta dei dati»	299
2.		nda fase: elaborazione delle variazioni grezze»	299
3.	Terz	a fase: prima elaborazione delle variazioni grezze in fonti ed eghi»	300
4.	-	rta fase: elaborazione delle rettifiche»	301
5.	-	nta fase: stesura del rendiconto finanziario»	306
6.	-	npio»	307
٠.	6.1.	Prima fase: la raccolta dei dati	307
	6.2.	Seconda fase: l'elaborazione delle variazioni grezze»	311
	6.3.	Terza fase: prima elaborazione delle variazioni grezze in	011
		fonti ed impieghi»	312
	6.4.	Quarta fase: elaborazione delle rettifiche	313
	6.5.	Quinta fase: stesura del rendiconto finanziario	314
Ľa	nalis	dei flussi totali (funds flow analysis) pag.	317
Ľa	nalisi	dei flussi di Capitale Circolante Netto (working capital	
		) pag.	319
Ľa	nalis	dei flussi di cassa (cash flow analysis) pag.	321
		conto finanziario secondo il Codice civile e il Principio	22.4
		e OIC 10pag.	324
1.		onibilità liquide»	325
2.		vità operativa (la gestione reddituale)»	327
3.		vità di investimento»	327
4.	L'att	vità di finanziamento»	328
5.	Esen	npi di rendiconto finanziario»	330
6.	Erro	ri comuni nella redazione del rendiconto finanziario»	333
7.	I lim	iti informativi del rendiconto finanziario redatto secondo gli OIC »	339
		di rendiconto finanziario redatto secondo il Principio con-	345
1.		IC 10 Dag.	_
		IC 10	347
	1.1.	Elaborazione delle variazioni grezze alle fonti ed impieghi	347 347



	1.3.	Rettifica delle fonti e degli impieghi grezzi»	350
	1.4.	Imputazione delle fonti e impieghi rettificati alle tre aree del rendiconto finanziario»	355
	1.5.	Elaborazione finale del rendiconto finanziario»	357
I1 :	rendi	conto finanziario secondo gli IAS pag.	359
1.		etti principali dello IAS 7»	359
2.	-	etodo diretto»	360
3.	Il me	etodo indiretto »	360
Se	zione	Settima - IL MERITO CREDITIZIO E LA SUA MISURAZIONE: IL RATING	
As	petti	generali del merito creditizio pag.	364
1.	Il me	erito creditizio ed il rapporto tra banca e impresa»	364
Da	Basi.	lea 1 a Basilea 4 pag.	367
1.	Basi	lea 1 »	367
2.	Basi	lea 2 »	369
	2.1.	Metodo standardizzato»	369
	2.2.	Metodo IRB	370
3.	Basi	lea 3 »	371
I1 :	rating	pag.	373
La	prob	abilità di default	375
La	costr	uzione del rating pag.	377
1.	Cara	ntteristiche del soggetto affidato»	377
2.	Setto	ore in cui opera l'azienda»	379
3.	Rap	porto banca/soggetto affidato»	380
4.	Rap	porto sistema bancario/soggetto affidato»	380
5.	Gara	anzie come strumento di mitigazione del rischio»	382
6.	Il cre	edit scoring e il machine learning»	382
	6.1.	I limiti normativi nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella valutazione del merito creditizio»	385
Ur	ı esen	npio applicativo del rating pag.	386
1.	Mod	lello di rating per la garanzia sui finanziamenti Nuova Sabatini »	388
2.	Mod	alità di definizione del rating»	389
3.	Un c	aso operativo»	389



## Sezione Ottava - UN CASO SEMPLIFICATO DI ANALISI DI BILANCIO

Presentazione del caso pag.	394
La lettura dello Stato patrimoniale pag.	401
La lettura del Conto economico pag.	404
Analisi di bilancio per indici pag.	408
Analisi di bilancio per flussi pag.	413